

DOMENICA

DEL CORRIERE

SETTIMANALE DELL'EDITORIALE
DEL CORRIERE DELLA SERA
18 GENNAIO 1986 / N. 3
ANNO 88 / L. 1.800

**IN BORSA
SI PUO'
ANCORA
GUADAGNARE
BENE**

**DEPRESSIONE:
COME
VINCERLA**

**I PIANI
DI
GHEDDAFI**

Foto SYGMA/GRAZIA NERI

Muhammar Gheddafi,
43 anni, capo dello Stato
libico dal 1977.

Spedizione in abbonamento postale gruppo II/70

SOMMARIO



Tutte le tensioni nel Mediterraneo, dopo le stragi di Fiumicino e di Vienna. Il ruolo di Gheddafi, il vero volto di Abu Nidal, gli arsenali pronti a esplodere. A pag. 28.



Chi sono, come e dove vivono quei «mattix» del Camel Trophy o della Parigi-Dakar. A pag. 38.



Senza una gamba ma con una protesi miracolosa si può anche volare sulla neve. A pag. 46.



Un grande disco contro l'apartheid in Sudafrica. C'è anche Bob Dylan. A pag. 53.

In Italia	5	Governo '86 / Craxi resta in sella ma l'Italia non trotta, <i>Adalberto Falletta</i>
	8	Bilanci / Lo Stato dà i numeri: deve 760 mila miliardi, <i>C. Pallavicino</i>
	10	Polemiche / Il 12 maggio festa del Tricolore? Chi la vuole e chi no / Bianco, rosso e rissa, <i>Antonella Amendola</i>
	14	I nostri soldi / Quante buone azioni compie questa borsa, <i>G. Ferrari</i>
	16	Mass media / Scuola di Tv: in cattedra Reagan e Gorbaciov, <i>Paolo Martini</i>
	18	Il caso / Chiamatemi Gabriele, anche se sono madre di due figli, <i>Angelo Falvo</i>
	20	Commovente / Un padre opera il figlio ma gli muore sotto i ferri / Neanche il mio amore ha potuto salvarlo, <i>Paolo Santoro</i>
	22	Personaggi / La Chiesa lo vuole beato / San Giorgio La Pira protettore di Montecitorio, <i>Romanello Cantini</i>
Nel mondo	28	Dopo Fiumicino / Mediterraneo, l'arcipelago del terrore, <i>Ricciotti Lazzeri</i> - Aeroporti d'Europa in stato d'assedio, <i>R.L.</i> - Ecco l'antiterrorismo israeliano, <i>Ivan Lantos</i> - Abu Nidal: fu arrestato a Torino, <i>R.L.</i> - Natasha: biscotti per il Papa, <i>Paolo Di Mizio</i> - Le scelte difficili davanti all'Italia, <i>Romanello Cantini</i> - Non è più Arafat il padre della patria, <i>R. L.</i>
Vivere oggi	38	L'avventura / Chi sono i supercampioni dei raid, <i>C. Valentini</i>
	43	I numeri uno / Parla Calisto Tanzi, / «Così ho creato il mio impero di latte», <i>G. Moncalvo</i>
	46	Medicina miracolo / «Ho una gamba sola e scio come gli altri», <i>Paola Giovetti</i>
	50	Film che vedremo / Sherlock Holmes nel tempio maledetto, <i>Aldo Piro</i>
	53	Il fenomeno / Dall'America il nuovo slancio della musica giovane / Rock & Libertà, <i>Enzo Gentile</i>
	57	Film-Dynasty / Il western? Una roba da ridere, <i>Silvia Kramar</i>
	58	Prime attrici / Il successo di Maddalena Crippa / «Mangio soltanto pane e teatro», <i>Claudio Serra</i>
Cultura	62	Monasteri oggi / A Beuron la preghiera è anche musica / Un suono di violino riempie la valle dell'Alto Danubio, <i>Marco Sorteni</i>
	67	Restauri / Nuove tecniche per salvare i capolavori del passato / Un colpo di pennello e la sabbia diventa pietra, <i>Elsa Pontiggia</i>
	68	L'intervista / A colloquio con il grande scrittore argentino / «Io non so nulla, so solo che mi chiamano Borges», <i>Giuseppe Tarozzi</i>
Spettacoli	72	Vigilia di nozze / Katia indossatrice, Pippo chierichetto
Star bene	74	I grandi medici / La depressione: ne parla il professor Giordano Invernizzi / Se vi sentite tristi andate dal dottore, <i>Annarita Torsello</i>
Commenti		Editoriale / L'Europa a dodici, <i>Pierluigi Magnaschi</i> , 4 - Ieri, oggi, domani / La battaglia del Tricolore, <i>Guglielmo Zucconi</i> , 13 - Battibecco / Oggi Dostoevskij non troverebbe un editore, <i>Massimo Fini</i> , 25 - Società / Ecco la pubblicità che piace di meno, <i>Enrico Finzi</i> , 80
Rubriche		Che cosa succede, 26 - Auto, <i>Alfonso Scotti</i> , 77 - Gente, 79 - Cinema, <i>Aldo Piro</i> , 82 - Libri, <i>Raffaele Crovi</i> , 83 - Musica leggera, <i>Enzo Gentile</i> , 84 - Parole, <i>Giulio Cattivelli</i> , 84 - Musica classica, <i>Paolo Isotta</i> , 85 - Citazioni, 85 - Cose, <i>José Pellegrini</i> , 86 - Giochi, <i>Eugenio Balduzzi</i> , 88 - Moda, <i>José Pellegrini</i> , 89 - Previdenza, <i>Maurizio Giordano</i> , 90 - A tavola, <i>Edoardo Raspelli</i> , 90 - Arte, <i>Flaminio Gualdoni</i> , 91 - Legge, <i>Corrado Sforza Fogliani</i> , 91 - Programmi tv, 92 - Curiosità, 96 - Cara Domenica, 97 - Viaggi, <i>Max Monti</i> , 98.

di RICCIOTTI LAZZERO

Mediterraneo, l'arcipelago del terrore

Dopo le stragi di Fiumicino e Vienna il bubbone del terrorismo è di nuovo esploso infiammando il Mediterraneo e gran parte dell'Europa è in allarme. Il dolce volto di Natasha Simpson, la bimba americana uccisa a Roma, è diventato il simbolo dell'innocenza colpita a sangue freddo. E per Reagan il simbolo della ferocia di Gheddafi.

● Il colonnello libico, che dispone dell'aviazione più potente e moderna del mondo arabo e dei missili consegnatigli dalla Russia di Gorbaciov, è indicato da Israele e dagli Usa come l'ispiratore del terrorismo più feroce. È lui che ha definito «eroiche» le azioni dei terroristi. È lui che arma Abu Nidal.

● Chi è questo Abu Nidal, questo nuovo Carlos che l'Olp ha condannato a morte come traditore? In un'intervista ha detto: «Non è mai esistita una nazione ebraica: la Palestina farà parte della Siria, anche il Libano è Siria». E la Siria, intanto, punta di nuovo i suoi missili contro Israele. Lo stato ebraico è pronto a reagire, sicuro della protezione, se non dell'aiuto, degli Stati Uniti. E chiama in causa anche la politica estera italiana, che ora forse rivedrà i suoi giochi nel Mediterraneo, pur facendo i conti con le fittissime relazioni economiche che ci legano ai Paesi arabi.

● Nel magma mediorientale chi sono gli alleati, gli amici? E chi i nemici? E i vari gruppi della diaspora palestinese come si collocano? In queste pagine una serie di servizi che forniscono gli elementi per capire



Muammar Gheddafi, 43 anni, capo dello stato libico dal 1977.

Da decenni l'area mediterranea è, dal punto di vista degli equilibri internazionali, «zona calda». Dopo gli attentati palestinesi negli aeroporti di Roma-Fiumicino e di Vienna del 27 dicembre, la temperatura s'è impennata, diventando rovente.

A far salire la colonnina del mercurio ha provveduto il colonnello Gheddafi. Le dichiarazioni di plauso nei confronti dei terroristi assassini (definiti «eroi»), diffuse dall'agenzia ufficiale Jana e poi sconfessate, sono state interpretate come una ammissione di correttezza.

Stati Uniti e Israele hanno fatto intendere che potrebbe diventare verosimile un'ipotesi di rappresaglia contro la Libia, o meglio contro le accertate basi terroristiche palestinesi che trovano ospitalità in territorio libico. La replica del leader libico non s'è fatta attendere: «Se la Libia verrà aggredita, sarà l'inizio della fine, l'inizio di una guerra interminabile».

Le ipotesi, a mano a mano che trascorrono le ore e i giorni, acquistano sempre più consistenza. Le navi della Sesta flotta degli Stati Uniti, quella che opera proprio nel Mediterraneo e «fa la guardia» alle coste libiche, hanno imbarcato unità di pronto intervento. Inviati di Reagan, secondo indiscrezioni, si sarebbero recati dal premier egiziano Mubarak per chiedergli appoggio nell'eventualità di un'azione contro la Libia. Le basi Nato del Mediterraneo (e quindi anche quella di Sigonella in Sicilia, divenuta famosa in occasione della vicenda dell'*Achille Lauro*) sono in stato di all'erta.

Tutto questo anche se, ufficialmente, gli Stati Uniti calcano l'accento soprattutto sulla possibilità di sanzioni economiche contro la Libia.

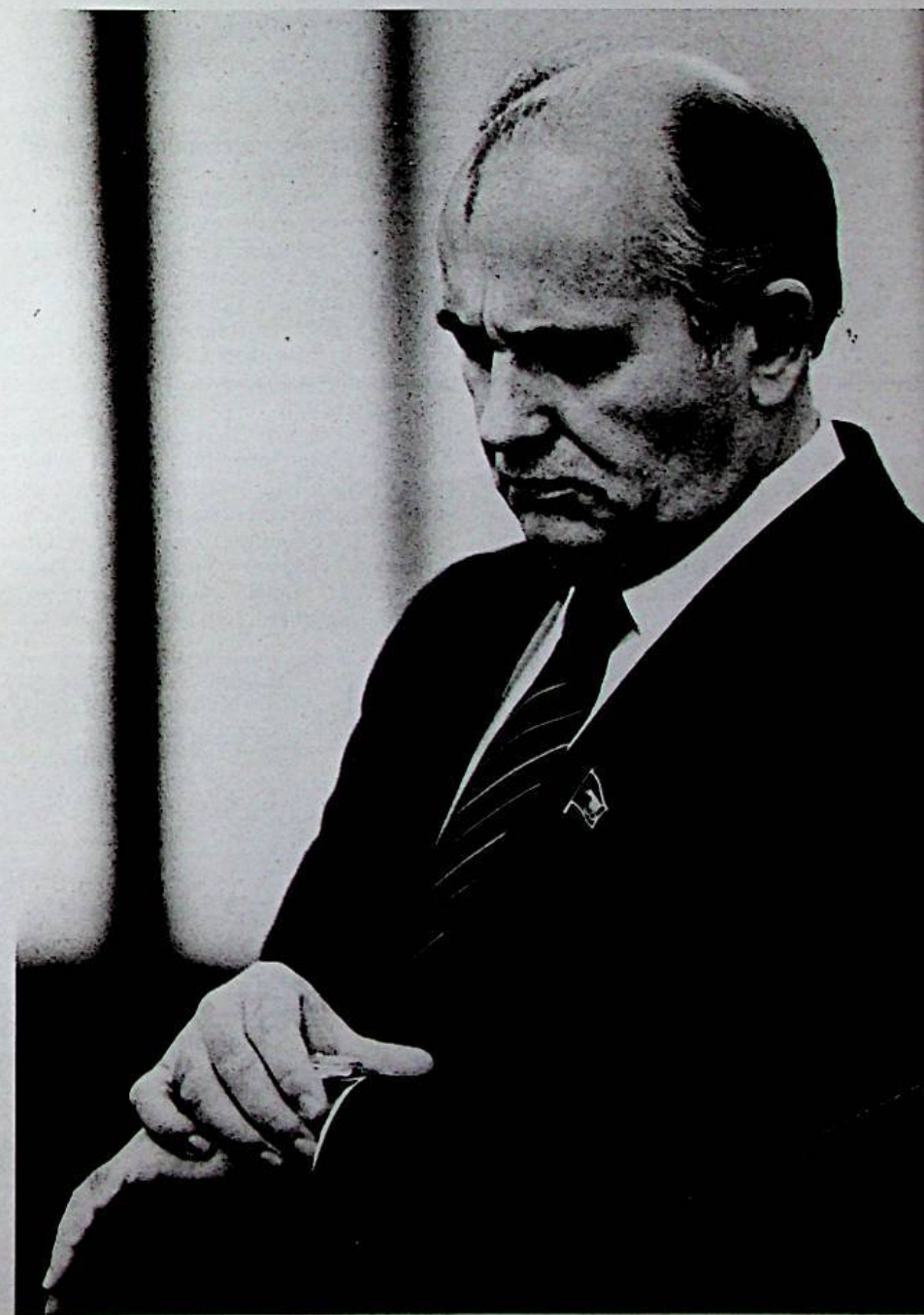
Quanto a Israele la riservezza è ancora maggiore; le minacce di rappresaglia pronunciate dal premier israeliano Peres si sono mantenute sul generico, ma conoscendo l'indole dei governanti di Gerusalemme è lecito supporre che un'azione antilibica (quale che sia) non è da escludere. Le richieste di solidarietà internazionale, rivolte in particolare all'Italia, si sono limitate alle rappresaglie di tipo economico. «Dovete mettere al bando la Libia» ha chiesto Shimon Peres ai Paesi della Comunità europea. Di qui la durissima replica del colonnello Gheddafi, sostenuta anche dalla recente fornitura da parte dell'Unione Sovietica di un buon numero di missili Sam 5 con un

raggio d'azione fino a 300 chilometri. Ma chi è il colonnello Gheddafi, il «grande destabilizzatore» dell'area mediterranea?

È venuto alla luce, nelle steppe pietrose della Sirte, in una tenda di nomadi beduini, nella primavera del 1942 quando

Rommel passava al contrattacco contro l'VIII Armata di Auchinleck, e il padre quasi sessantenne, che nel 1931 aveva partecipato ad una rivolta (non riuscita) contro gli italiani, lo chiamò Muammar, cioè colui che costruisce.

L'ufficiale rivoluzionario che imparò



Mikhail Gorbaciov, 54 anni, capo dell'Unione Sovietica dal marzo 1985.